



**Podestà:
io vado
in Audi...**

«Ho scelto un'auto più potente rispetto a quelle del parco in dotazione alla Provincia perché io sono il presidente»: lo ha detto alla Zanzara di Radio 24 il presidente della Provincia di Milano Guido Podestà, al centro di un dibattito per il rinnovo parco macchine dell'ente. «Non mi frega niente di Bloomberg che va in metropolitana - ha aggiunto - io vado in Audi».

l'Unità

MERCOLEDÌ
20 LUGLIO
2011

3

La maggioranza va in frantumi, vertici, minacce, tutto viene rimandato a questa mattina

Rinviato il decreto sui rifiuti

Staino



Foto Ansa

E Napoli protesta roghi e blocchi Cittadini in rivolta

Due blocchi stradali ieri a Napoli per protestare contro l'eterna emergenza rifiuti: cittadini esasperati hanno rovesciato i cassonetti, sparpagliando la spazzatura sulla sede stradale, alla Pignasecca e a piazza Garibaldi.

MASSIMILIANO AMATO

massimilianoamato@gmail.com

Un'altra notte d'inferno, seguita da una mattinata da dimenticare. Napoli torna sulle barricate nel giorno più delicato dal punto di vista politico-istituzionale. La protesta della gente, esasperata dai nauseabondi cumuli di monnezza lasciati a marcire per strada mentre la colonnina di mercurio non scende, se non di primissima mattina, sotto i trenta gradi, tracima nelle zone più popolari. È un'umanità dolente, che non ne può più, quella che, appena calano le tenebre, scende per strada, rovescia i cassonetti, sparpaglia sui marciapiedi e sulla sede stradale la spazzatura e la incendia. Ventidue roghi tra le 20 di lunedì e le 8 di ieri mattina, con i vigili del fuoco costretti a correre da un capo all'altro della metropoli. Fumi di diossina che appetano l'aria, rifiuti combusti che invadono le strade, rendendo problematica sia la circolazione veicolare, sia la rimozione da parte dei mezzi dell'Asia.

I BLOCCHI

Scattano quando la città è già sveglia e in movimento. Il primo focolaio di rivolta divampa alla Pignasecca, nel cuore del pittoresco mercato all'aperto parallelo alla centralissima via Toledo. Cassonetti rovesciati e sede stradale completamente invasa dai sacchetti. Il caos. Auto che non riescono a passare, commercianti esasperati che inveiscono contro

tutto e tutti, ambulanze dirette al Vecchio Pellegrini, l'ospedale dei poveri di Napoli, che rimangono intrappolate nel traffico. Disagi anche per i pedoni diretti o in uscita dalle stazioni della circumflegrea, cumana e metropolitana di Montesanto. La situazione torna alla normalità intorno alle 13, ma intanto in un'altra zona centrale della città, piazza Garibaldi, la porta di Napoli, la protesta degli indignados partenopei ha già causato un altro blocco. Anche qui cassonetti rovesciati e immondizia sparpagliata ovunque. Perfino sui binari dei tram, la cui circolazione resta bloccata per ore. La polizia municipale chiede l'intervento dei bobcat, gli speciali mezzi dell'Asia utilizzati per sollevare i cumuli e caricarli sugli autocompattatori. A poche centinaia di metri, scene da inferno dantesco. Traffico bloccato in direzione Porta Nolana e pendolari diretti alla Circumvesuviana con mascherine per non respirare l'odore nauseabondo di pesce marcio. Tra i rifiuti non rimossi, residui lasciati dagli operatori del vicino mercato ittico. I passanti cercano di coprirsi naso e bocca con un indumento per filtrare l'aria. La raccolta, stavolta, ha subito un sensibile rallentamento per una vertenza sindacale. Quella dei lavoratori della Lavajet, una delle ditte subappaltatrici del servizio di igiene urbana. Lamentano il mancato pagamento della quattordicesima. Durissimo il sindaco, Luigi de Magistris, che solo 24 ore prima aveva individuato un sito di stoccaggio temporaneo in via Brin: «Non tollereremo alcun tipo di abuso e atteggiamento che non porti al rispetto dei contratti. La legalità è al primo posto». Nel pomeriggio, il vicesindaco Sodano ha incontrato i lavoratori. ♦



Rifiuti in fiamme a Napoli, sul lungomare Coroglio